

A Brescia il 26 novembre 2005

Delegati migranti in assemblea

Lo scorso 26 novembre 2005, la FIOM di Brescia e il Coordinamento migranti, hanno organizzato un'assemblea pubblica sull'immigrazione dal titolo: «**Contrattare per tutti i lavoratori la parità di trattamento, il rispetto dei diritti, delle leggi e dei contratti nelle fabbriche bresciane**».

Con una presenza significativa, l'assemblea ha affrontato e approfondito la linea politica e contrattuale in riferimento all'immigrazione. Partendo da tre argomenti importanti, come l'accelerazione del fenomeno stesso dell'immigrazione in Italia e a Brescia in particolare, l'approvazione ed entrata in vigore della legge "Bossi-Fini", la normativa sul mercato del lavoro.

Galletti Damiano della Segreteria Fiom Cgil Brescia nella sua relazione ha indicato alcuni dati significativi sulla presenza e la partecipazione degli immigrati a livello provinciale, dati che al di là della stretta curiosità di tipo statistico, sollecitano una riflessione seria.

Così troviamo che, delle ventiseimila assunzioni nell'industria Bresciana, lo scorso anno, tremila riguardavano lavoratori non Italiani, dei ventimila iscritti Fiom, il 14% e costituito da stranieri. Sono ormai una sessantina i rappresentanti sindacali appartenenti a 18 differenti nazionalità.

Essi sono stati eletti (anche con il voto dei lavoratori italiani) nelle aziende metalmeccaniche della nostra provincia. La Fiom li aveva convocati per raccogliere dalle loro esperienze indicazioni e proposte.

Lo straniero fa notizia solo se coinvolto in fatti criminosi e come dice un proverbio cinese «l'albero che cade fa più rumore di una foresta che cresce». È una rappresentazione falsa dell'immigrazione aggiungeva Galletti: «Noi vogliamo fornire la fotografia reale di migliaia di persone che ogni giorno faticano, pagano le tasse, contribuiscono a tenere in attivo i conti dell'Inps, contribuiti che difficilmente a loro garantiranno una pensione».

Il tema della formazione, in particolare per l'apprendimento della lingua italiana,

sarà un argomento di discussione nelle prossime richieste contrattuali al livello aziendale, con le famose 150 ore, da sfruttare in modo intelligente e diverso da come sono state usate sino ad oggi (sicuramente sarà un fenomeno nuovo per Brescia).

La partecipazione alle assemblee e alla vita sindacale è un fattore d'integrazione: lo hanno ribadito le testimonianze che si sono succedute nel corso del dibattito.

Lo statuto della Fiom approvato all'ultimo congresso prevede la presenza di immigrati negli organismi dirigenti proporzionale al numero degli iscritti, lo aveva ricordato la responsabile nazionale dell'ufficio migranti della Fiom, Sveva Haertter. Saar Alassane Rsu dell'Isoclima aveva sottolineato: «per chi vive in Italia da 15 anni di cui tre da clandestino, i primi tempi sono stati difficili, ma oggi sono un interlocutore stimato e mi sento impegnato a migliorare per tutti le condizioni di lavoro e di sicurezza. Kasiama Kavuya, Rsu della Sil, faceva notare che per il sindacato si prospettano nuove forme d'impegno concrete a favore di un progetto migratorio, che non viene riconosciuto dalla Bossi-Fini secondo cui l'immigrato può soggiornare in Italia solo se lavora.

In fine aveva concluso l'incontro Michela Spera segretaria generale della Fiom Cgil Brescia dicendo che: «Si parla degli stranieri come di una fonte di problemi, noi possiamo testimoniare che rappresentano una ricchezza per tutti.

Il nostro obiettivo è far emergere la normalità e la ricchezza del livello di integrazione dei lavoratori della nostra provincia. Sono intervenuti all'assemblea:

Bance Made (RSU Italcables), **Saar Alassane** (RSU Isoclima), **Kasiama Kavuya** (RSU Sil), **Nafouti Cafik** (RSU GKN Fad), **Haertter Sveva** (responsabile migranti Fiom nazionale), **Enniya Driss** (Ufficio immigrati Cgil Brescia).

Galletti Damiano (Segreteria Fiom), **Spera Michela** (Segretaria Generale Fiom Brescia), ha coordinato **El Araby Ben Houmane** (apparato Fiom).

Decreto flussi Scandalosi numeri della "Bossi-Fini"

Nuova suspens per migliaia di lavoratori e lavoratrici immigrati che al 95% si trovano già in territorio italiano e per i datori di lavoro (quelli veri!). Si ripete anche quest'anno il rito governativo della definizione del numero di immigrati che potranno essere regolarizzati, condannando quindi tutti gli altri a restare clandestini.

L'esperienza del 2005 a Brescia è stata illuminante.

Per il 2005 a Brescia fu deciso che i posti disponibili sarebbero stati 1500, vennero presentate però oltre 10.000 domande. Conclusione fu che 1500 furono regolarizzati, 8500 sono stati respinti nella clandestinità.

Questo meccanismo continua ad essere usato ben sapendo che esso è fonte di nuove ingiustizie, di ulteriore sfruttamento, di abietta speculazione ai danni di uomini e donne che chiedono di vivere e lavorare alla luce del sole con diritti e doveri.

Anche per questo come sindacato continuiamo la battaglia per la cancellazione della famigerata Bossi-Fini e per una nuova legge quadro sull'immigrazione basata sulla legittimità del progetto migratorio.

COORDINAMENTO

Migranti FIOM di Brescia

La Fiom di Brescia, aveva deciso dopo il congresso anticipato del 2004 di costruire il coordinamento dei migranti Fiom nel quadro di una ripresa di iniziative rivolte alle condizioni dei migranti, e in particolare a quelle dei migranti che lavorano nelle nostre aziende metalmeccaniche.

A questo Coordinamento avrebbero partecipato i rappresentanti sindacali iscritti alla Fiom Cgil.

Un coordinamento strutturato, con incontri periodici a cadenza fissa e riunioni straordinarie in caso di necessità, dove si raccolgono: esperienze, indicazioni e proposte.

Tra le prime iniziative il Coordinamento migranti della Fiom ha organizzato il 26 novembre una assemblea pubblica di cui diamo conto in un altro articolo.

Inoltre per favorire la circolazione delle informazioni quello che segue è il numero di cellulare a cui rivolgersi per avere notizie sulla attività del Coordinamento:

335 6120 015

coordinamento
migranti

UN SINDACATO
MULTIETNICO

Migranti e Fiom un confronto importante

Il 12 e 13 dicembre si è tenuto il congresso della Fiom Cgil di Brescia.

Già nella relazione introduttiva della Segretaria Generale, Michela Spera, ha dedicato una parte significativa (3 pagine su 20) al tema degli immigrati, con un intervento chiaro e rigoroso che è entrato nel merito dei problemi aperti.

È sufficiente citare le prime tre e le ultime due righe della sua relazione, per capire l'importanza assegnata ai lavoratori migranti: «la Fiom a Brescia, attraverso la sua azione sindacale, ma soprattutto attraverso l'impegno e il lavoro dei suoi militanti stranieri, mette al centro della propria iniziativa il tema degli uomini e delle donne migranti che risiedono e lavorano nella nostra provincia» «Per la Fiom la presenza dei lavoratori migranti è una forza e una ricchezza, per i lavoratori migranti la presenza della Fiom in fabbrica è una forza e una ricchezza».

Molti interventi seguiti alla relazione tra i quali citiamo quello di Dino Greco, segretario generale della Camera del lavoro di Brescia, quello del sindaco Corsini, quello di Oliviero Girelli, che sono entrati nel merito delle questioni poste dalla relazione oppure hanno affrontato condizioni specifiche sul fenomeno migratorio.

Vogliamo citare inoltre la coinvolgente testimonianza portata al congresso da Bance Made, operaio e delegato alla Italcables.

Tutto questo dimostra che l'immigrazione è diventata parte integrante nel mondo del lavoro e nella vita sindacale della Cgil e della Fiom e lo conferma la massiccia presenza delegati migranti al nostro congresso.

È stato un buon inizio che renderà possibili nuovi livelli di partecipazione dei compagni migranti al lavoro della Fiom e della Cgil di Brescia. ✪



Pagina già pubblicata sul n. 50 di MetalFiom nel gennaio 2006



BIMBI SENZA CITTADINANZA

Mentre l'Italia si ripopola di immigrati, e in molte provincie italiane i primi nati sono figli di migranti, mentre molte classi di scuole pubbliche rimangono aperte solo grazie alla presenza dei figli degli immigrati, il governo continua a negare, nella Legge Finanziaria approvata per il 2006, alle famiglie straniere il bonus bebé come prima ha negato l'assegno per il terzo figlio o i contributi per famiglie numerose.